

**Cosenza.** Recapitata al deputato Giacomo Mancini (Sdi) una lettera intimidatoria.

# «Se parli ancora sono guai»

*In Commissione Antimafia fece riferimento a ingerenze mafiose in politica*

COSENZA - Lo scorso 6 febbraio, durante il suo intervento in Commissione Antimafia, disse: «Sono stato raggiunto da minacce, e da inviti più o meno amichevoli, di non occuparmi più delle cose di Calabria in Antimafia. Sono già stato vittima di furti sospetti». Ieri mattina ha ricevuto a Cosenza, nella segreteria del suo partito, a Corso Umberto, una busta da lettera, contenente un messaggio di poche righe, scritte al computer e dal contenuto decisamente intimidatorio. Il destinatario della missiva è il deputato dello Sdi, nonché componente della stessa Commissione Antimafia, Giacomo Mancini. Nella lettera anonima c'era testualmente scritto: «Se parli ancora per te sono guai, conosciamo l'asilo di tuo figlio». Sulle ultime parole tre strisce rosse. «Sono parole che mi gelano il sangue - ha commentato ieri Mancini - e che seguono gli inviti più o meno amichevoli che da tempo mi vengono rivolti per

non occuparmi più dell'emergenza legalità in Calabria. Un membro della Commissione - ha proseguito il capogruppo dello Sdi in Antimafia - è arrivato a dirsi preventivamente estraneo alle conseguenze di cui potrei essere vittima». Il riferimento è al forzista Nitto Francesco Palma. In una lettera datata 19 febbraio 2007, indirizzata al presidente del Senato, a quello della Camera e ai presidenti della "Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare", Palma, riferendosi all'intervento dell'esponente dello Sdi (vedi box a lato), scrisse «che le eventuali conseguenze che dovessero attingere il deputato Mancini sul piano non solo politico, conseguenze che evidentemente mi auguro non accadano mai, non potranno mai essere correlate alla mia persona essendo del tutto false le accuse formulate nei miei confronti dal detto deputato. Sono stanco - aggiunse -

di essere coinvolto senza ragione alcuna in beghe politiche localistiche per le quali non nutro alcun interesse nonché di dover perdere il mio tempo a causa del nulla».

Ritornando sulla lettera, Mancini ieri ha aggiunto: «Sto aspettando di incontrare l'onorevole Giuliano Amato per rimarcare al ministro dell'Interno la drammaticità della situazione in Calabria, che il mio partito, attraverso l'azione coraggiosa di tutti i suoi parlamentari, sta denunziando. Ho parlato con mia moglie e con i dirigenti nazionali e regionali dello Sdi ai quali ho ribadito la mia ferma intenzione di continuare, se possibile con ancora maggiore vigore, la giusta battaglia politica che stiamo conducendo».

Il deputato dello Sdi ha regolarmente presentato una denuncia contro ignoti, consegnando la lettera alle forze dell'ordine. Della vicenda Mancini ha personalmente informato il procuratore fa-

cente funzioni della procura di Cosenza, Franco Giacomantonio.

Diverse (vedi box in basso) le attestazioni di solidarietà giunte al giovane deputato. Non è mancata quella del segretario nazionale del partito, Boselli: «Ringrazio il segretario nazionale del partito - ha risposto Mancini - per le parole affettuose di amicizia politica e personale. Ritengo che Enrico Boselli, anche questa volta abbia ragione. Come Sdi in Calabria siamo stati tra i pochi che hanno denunciato comportamenti negativi portati avanti da alcune istituzioni e partiti, non tacendo quando quei comportamenti venivano posti in essere da partiti e istituzioni vicini a noi. Ritengo - ha concluso - che se si vuole veramente creare una nuova Calabria, una Regione su cui la legalità e la trasparenza prevalgano, bisogna essere coraggiosi e capaci di praticare regole e condotte chiare e trasparenti».